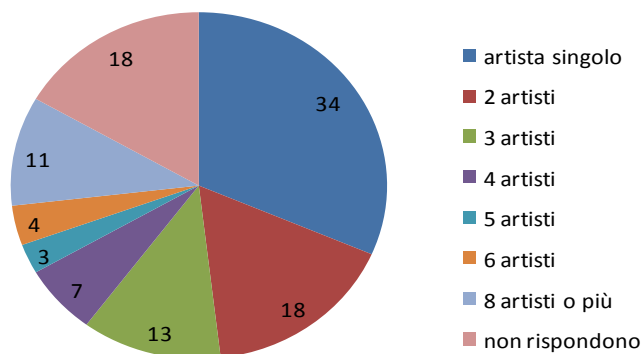


SEZIONE I - Caratteri generali

Composizione compagnia



Il sondaggio tiene conto di un campione di 108 inserimenti considerati regolari, ovvero che non risultano essere né doppiati inseriti dagli stessi artisti, né palesemente introdotti a scopo ludico (nomi inesistenti o di fantasia, corredati di risposte assurde ecc.). L'età media degli artisti che risulta è piuttosto alta, circa 36

anni, segno forse che l'esigenza di dare informazioni sulla propria attività è sentita dagli artisti di maggiore esperienza più che dalle giovani leve. Delle 108 risposte, 9 risultano essere di artisti stranieri. Hanno partecipato al sondaggio sia artisti attivi dal 1987 (la compagnia più "vecchia") che artisti della compagnia di più recente formazione, che indica nel 2007 l'inizio della propria attività. L'attendibilità del sondaggio risente tuttavia delle risposte omesse, che rappresentano un notevole "zoccolo duro" del 20-25% (con punte di oltre il 30% in diverse risposte). Il primo grafico indica la **composizione delle compagnie**. Si noti la prevalenza delle compagnie formate da 1 o 2 elementi.

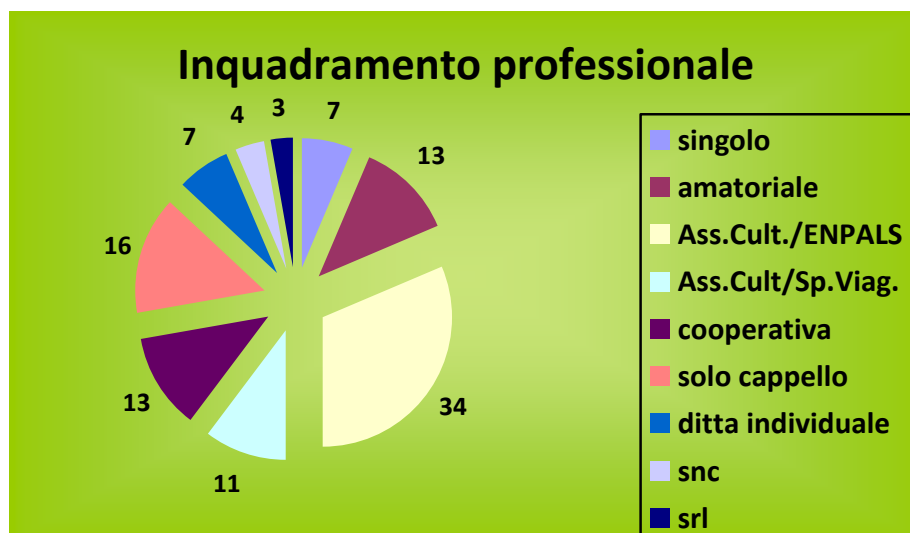
Il diagramma qui sotto è relativo alla percentuale di rappresentazioni in strada rispetto al lavoro al chiuso (teatri, scuole ecc.). Sempre sul totale dei 108 dati raccolti, risulta che 75 artisti o compagnie di norma fanno cappello a fine spettacolo.

Interventi in strada sul totale degli spettacoli rappresentati



Emerge altresì che su 108 artisti o compagnie, 80 di essi non svolge attività secondarie, che vengono invece svolte dai restanti 28.

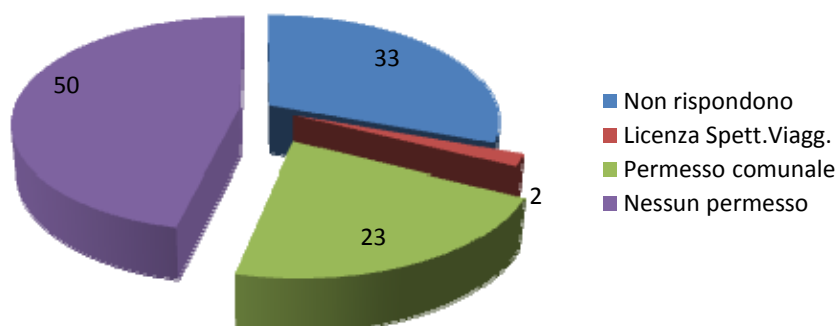
Inquadramento "aziendale" . Esso è piuttosto diversificato: si va dal cappello (nessun inquadramento) alla srl di spettacolo viaggiante. Il diagramma sottostante esplica chiaramente la notevole diversificazione:



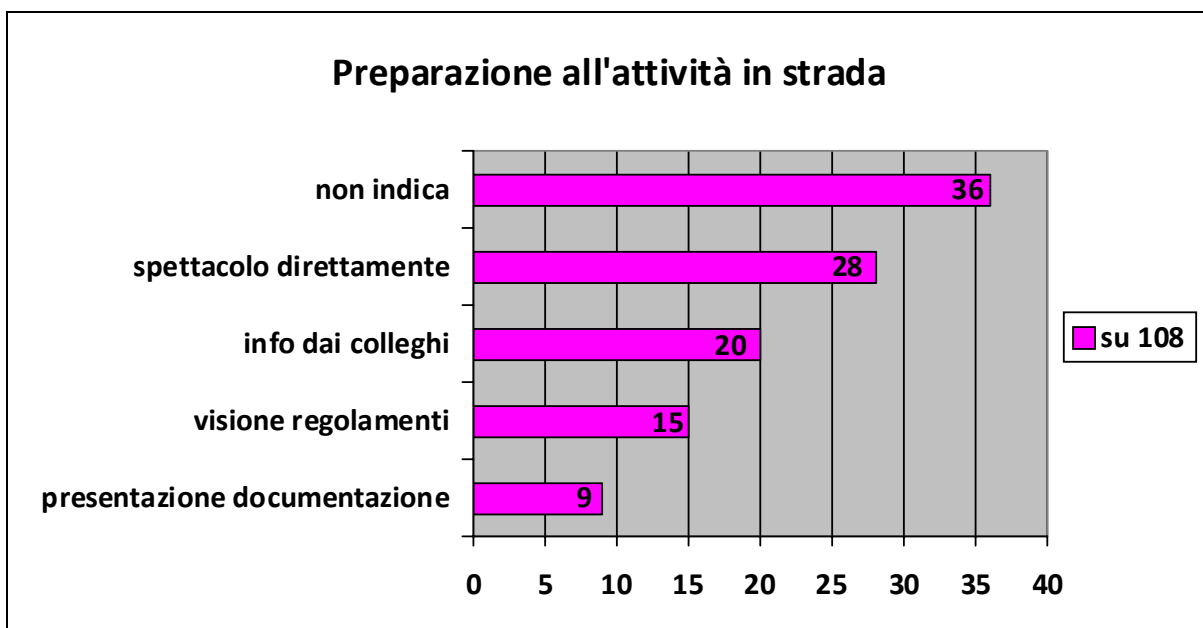
SEZIONE II - Libero Esercizio

Il diagramma sottostante indica le modalità che vengono adottate dagli artisti al momento di andare in piazza a far spettacolo per conto proprio, ovvero fuori da festival o eventi organizzati da terzi. La maggior parte di essi non richiede né possiede alcun tipo di autorizzazione.

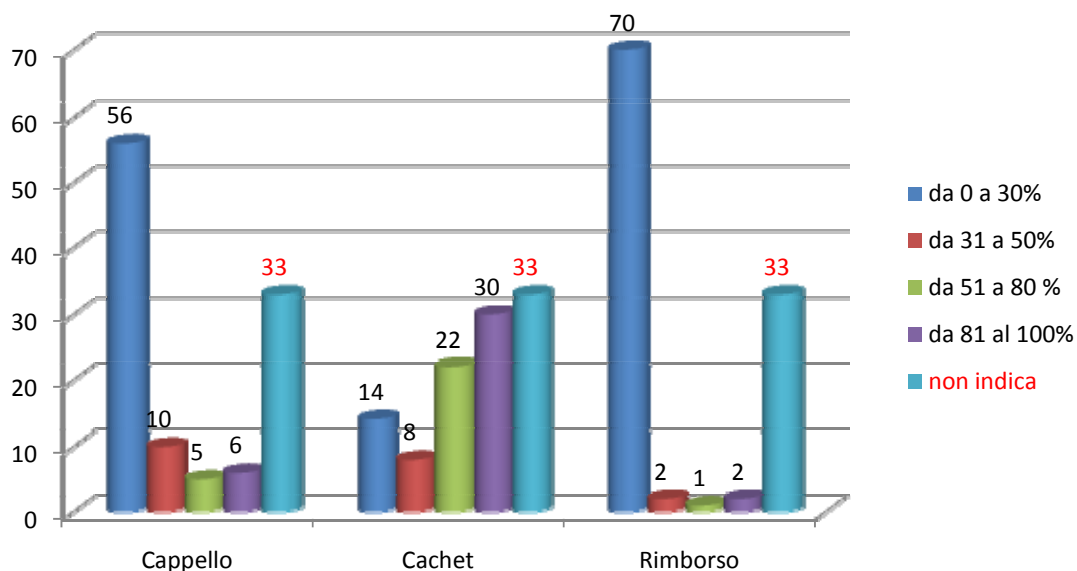
Autorizzazione allo spettacolo



Preparazione dello spettacolo in strada. Sempre a proposito di spettacolo a cappello, si notino le risposte relative alla “preparazione” della giornata in strada, ovvero con quali modalità si raccolgono informazioni e/o si richiedono autorizzazioni prima di dar spettacolo:

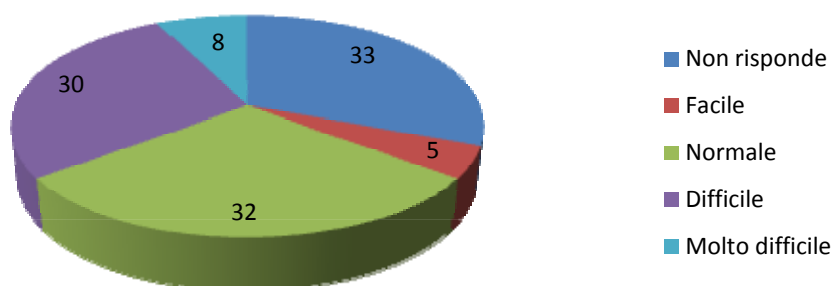


Questo grafico suddivide il lavoro degli artisti tra lavoro a puro cappello, spettacoli a cachet e a rimborso spese: agli artisti è stato chiesto di indicare le rispettive percentuali sul totale della propria attività.

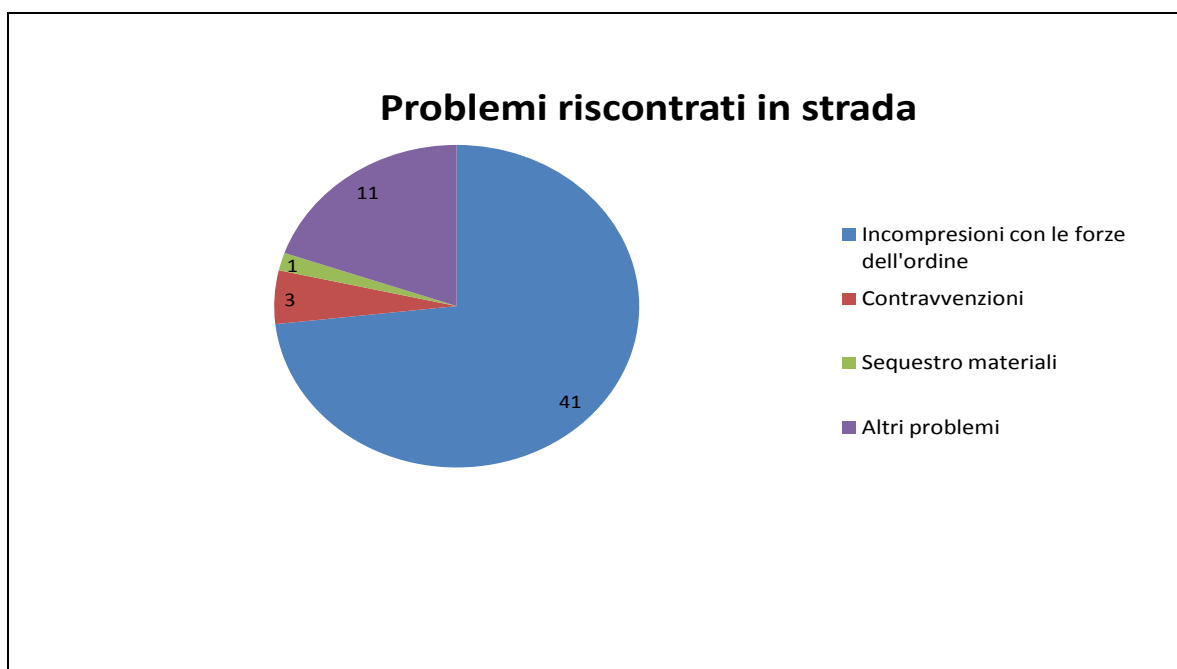


Le **difficoltà** incontrate nel fare libero spettacolo in Italia sono raffigurate dal seguente diagramma a torta:

Difficoltà relativa a libera rappresentazione

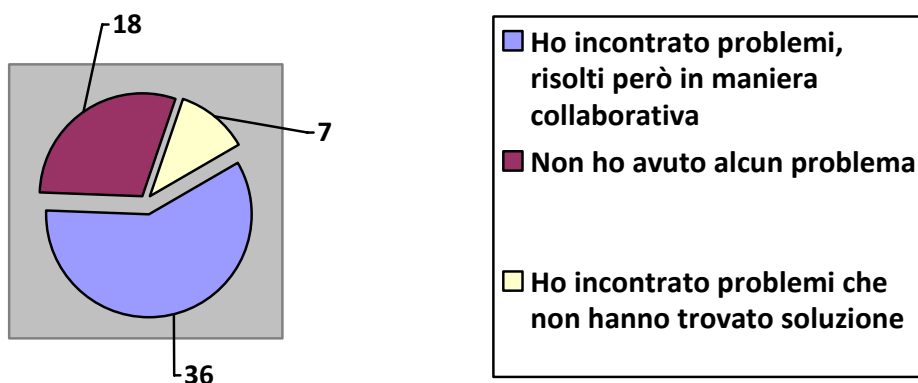


Ne consegue che in caso di libero spettacolo diversi artisti hanno incontrato, almeno in una occasione, problemi nel contatto con le forze dell'ordine o con commercianti:

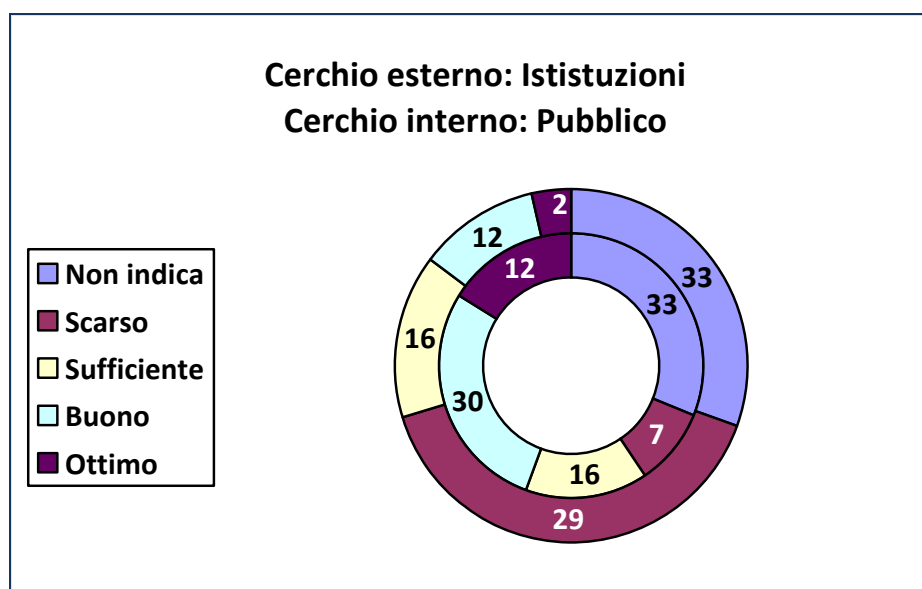


Con il termine “altri problemi “ si intendono screzi con commercianti ed esercenti, sosta o passaggio di veicoli, pubblico indisciplinato ecc.

Condivisione degli spazi: sul campione di 108 artisti, a 61 è capitato di condividere lo stesso spazio con altri artisti, a 13 non è mai capitato, 34 non rispondono. In particolare, tra quelli che hanno condiviso, diversi sono stati gli esiti di tale condivisione:

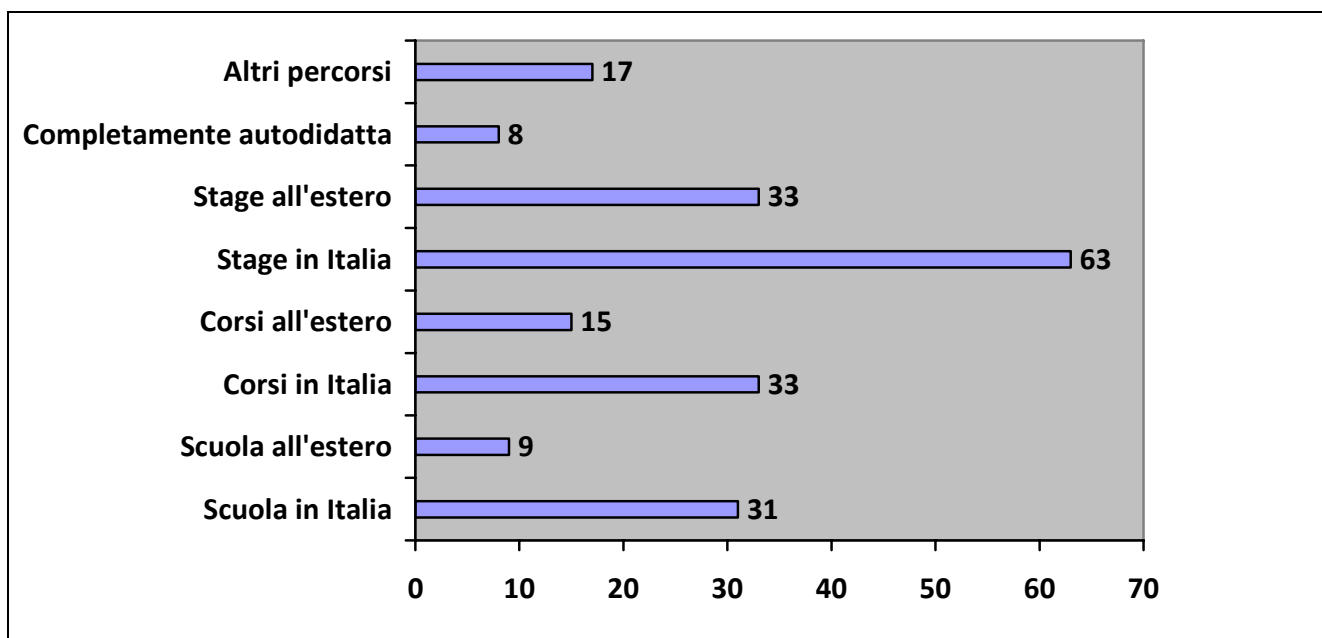


Riconoscimento della propria attività. E' stato chiesto agli artisti quale sia la percezione relativa al riconoscimento della propria attività da parte sia del pubblico che delle istituzioni.

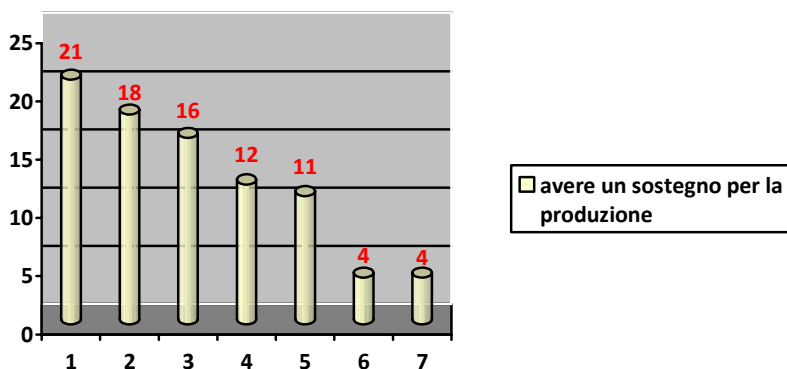
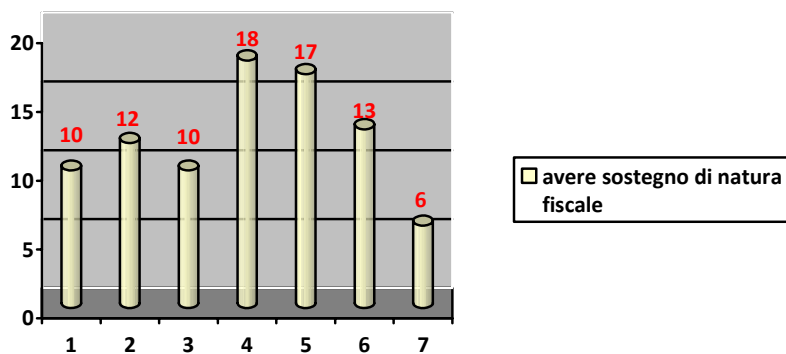
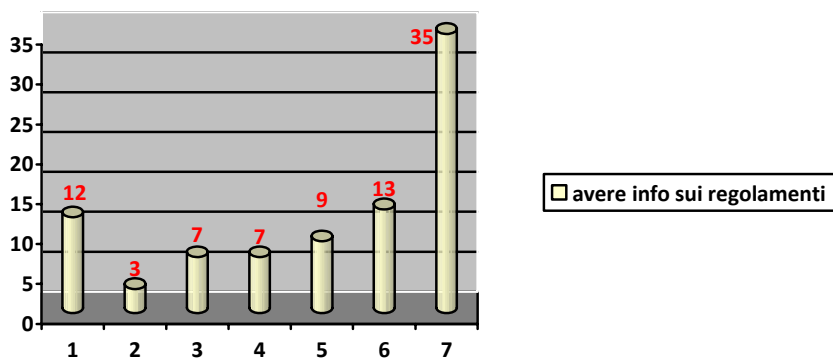


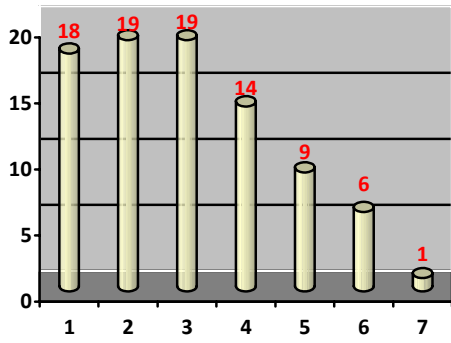
SEZIONE III - La Professione

Agli artisti viene richiesto di indicare quale percorso formativo hanno seguito. Ogni artista può indicare più risposte tra le seguenti: scuola stabile in Italia; scuola stabile all'estero; corsi di almeno due mesi in Italia; corsi di almeno due mesi all'estero; stage in Italia; stage all'estero; completamente autodidatta; altro (da specificare). Tra le risposte (84 su 108) quelle che indicano più percorsi (formazione diversificata) sono state la maggioranza (56 su 84).

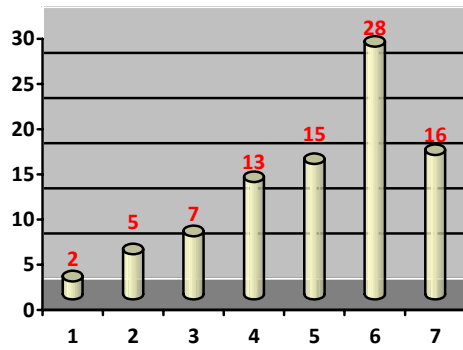


La seconda domanda della sezione III chiede di indicare, con valore da 1 a 7 (**1 = più importante, 7= meno importante**) come sono repute alcune problematiche relative alla professione: avere informazioni sui regolamenti municipali per il libero esercizio; avere un sostegno di natura fiscale – amministrativa; avere un sostegno per la produzione degli spettacoli; avere un sostegno per la distribuzione degli spettacoli; avere un'assistenza legale; avere più occasioni di formazione qualificata; avere più occasioni di rappresentare lo spettacolo. Anche qui si registrano 22 risposte omesse su 108 artisti.

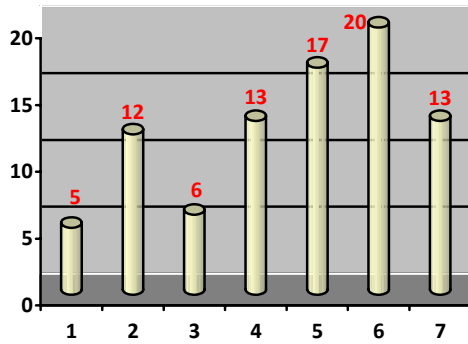




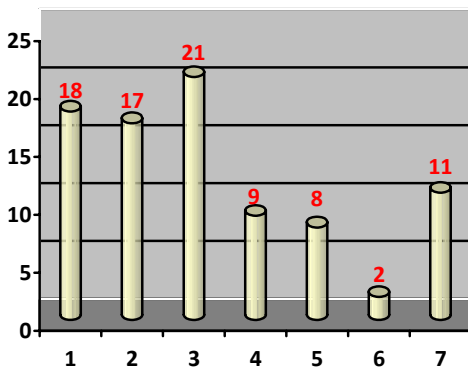
avere un sostegno per la distribuzione



avere assistenza legale

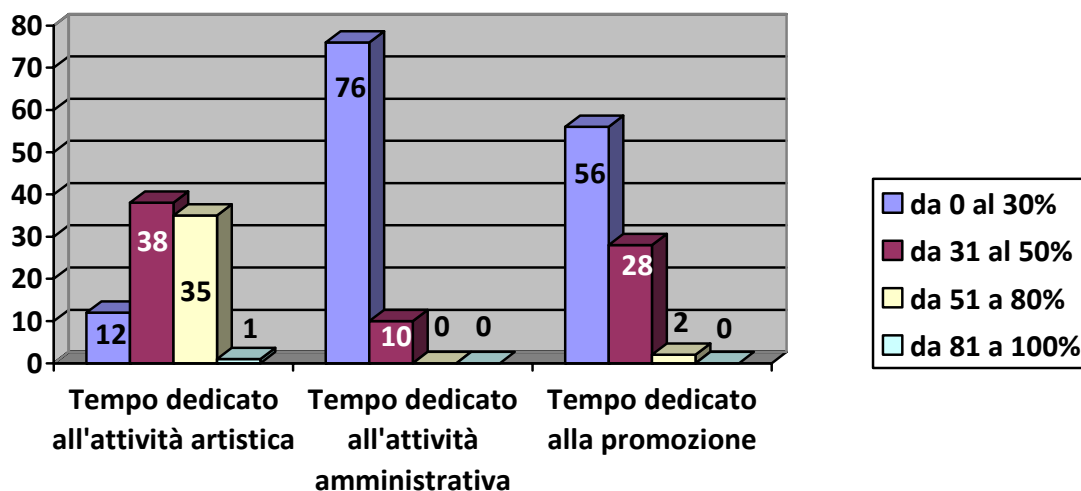


avere più occasioni di formazione qualificata

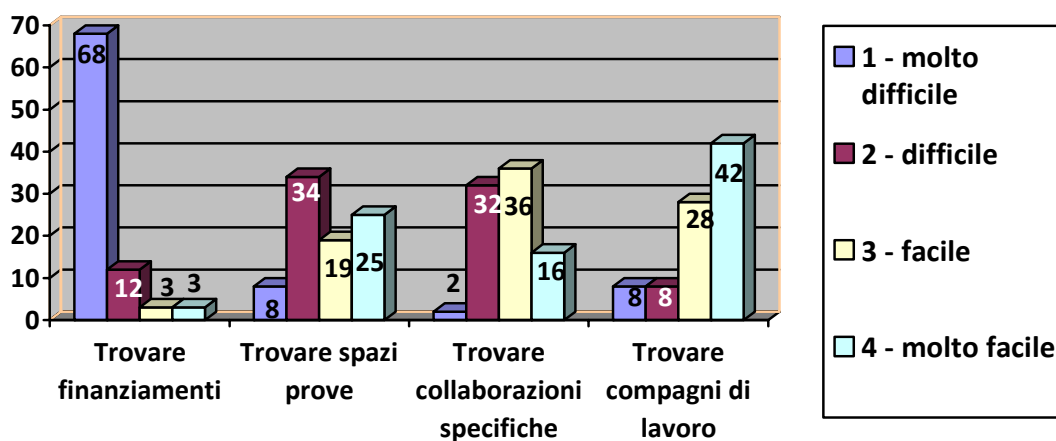


avere più occasioni di rappresentare lo spettacolo

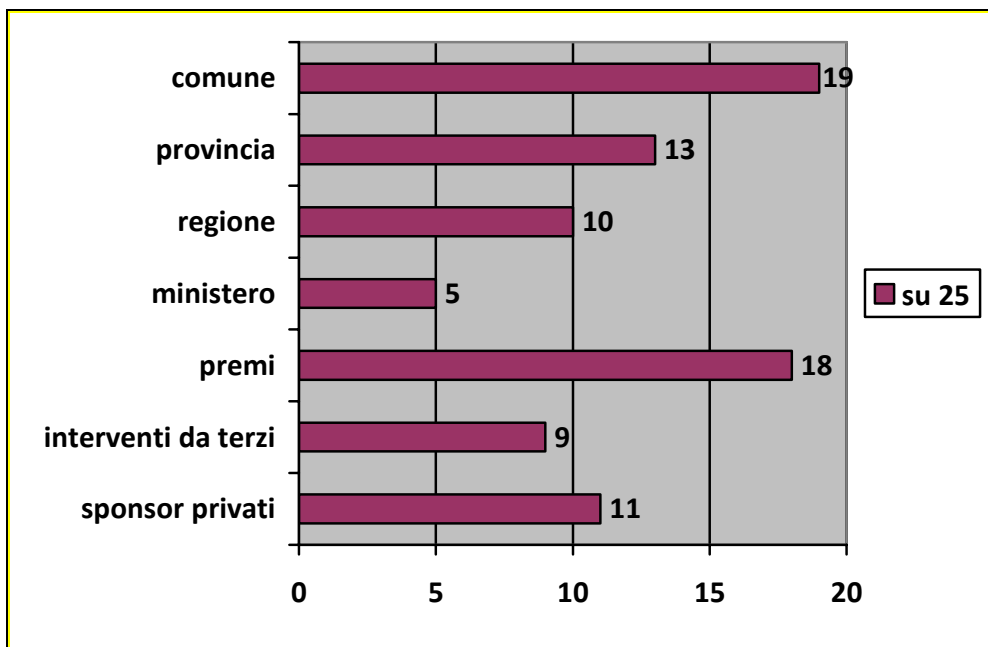
Sempre nel settore III del questionario, è stato chiesto di quantificare, ponendo 100 come valore totale, quanto del proprio tempo viene dedicato agli aspetti artistici del proprio lavoro (ideazione e creazione dello spettacolo); agli aspetti amministrativi (aspetti fiscali, giuridici, legali, collaudi, permessi...); agli aspetti legati alla promozione e distribuzione degli spettacoli (ricerca clienti, pubblicità...). Il quadro che emerge (sul campione di 108 non hanno risposto in 22) è il seguente:



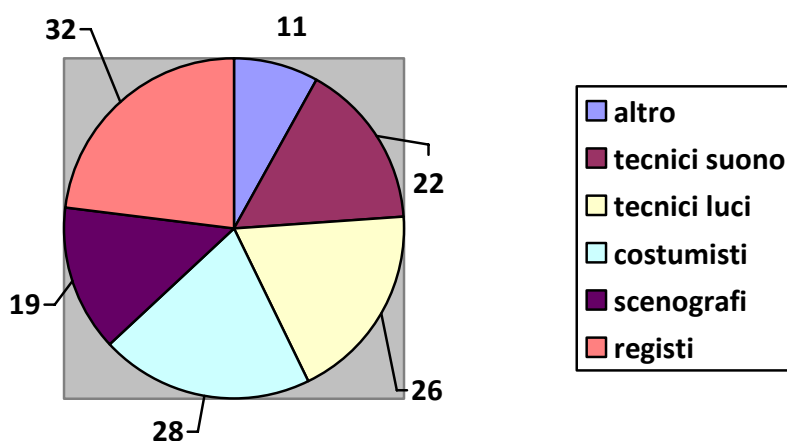
E' stato chiesto anche di indicare quali siano le maggiori difficoltà che si incontrano nell'attività di produzione, ordinando da 1 a 4 (1 = più difficile, 4 = meno difficile) Trovare finanziamenti; trovare spazi per le prove; trovare collaborazioni specifiche (registi, scenografi, costumisti...); trovare compagni di lavoro. Il sondaggio risente anche qui della risposta mancante di 22 artisti.



Un altro aspetto è quello delle contribuzioni ricevute per la propria attività: agli artisti è stato chiesto di indicare le fonti di eventuali interventi economici. 25 gli artisti, o compagnie, che hanno goduto di una qualche forma di supporto economico, le cui risposte (erano consentite risposte multiple) hanno consentito di delineare il quadro seguente:

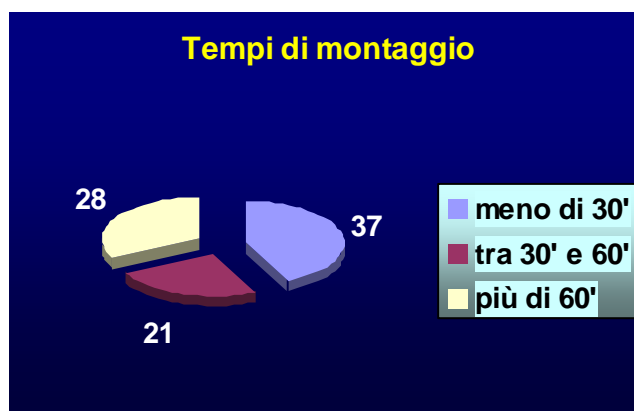


In molti casi l'attività di produzione è legata alle collaborazioni esterne: agli artisti è stato chiesto di indicare le eventuali collaborazioni esterne finalizzate alla creazione di nuovi spettacoli. Anche in questo caso erano consentite risposte multiple; 54 artisti hanno dato almeno 1 risposta.

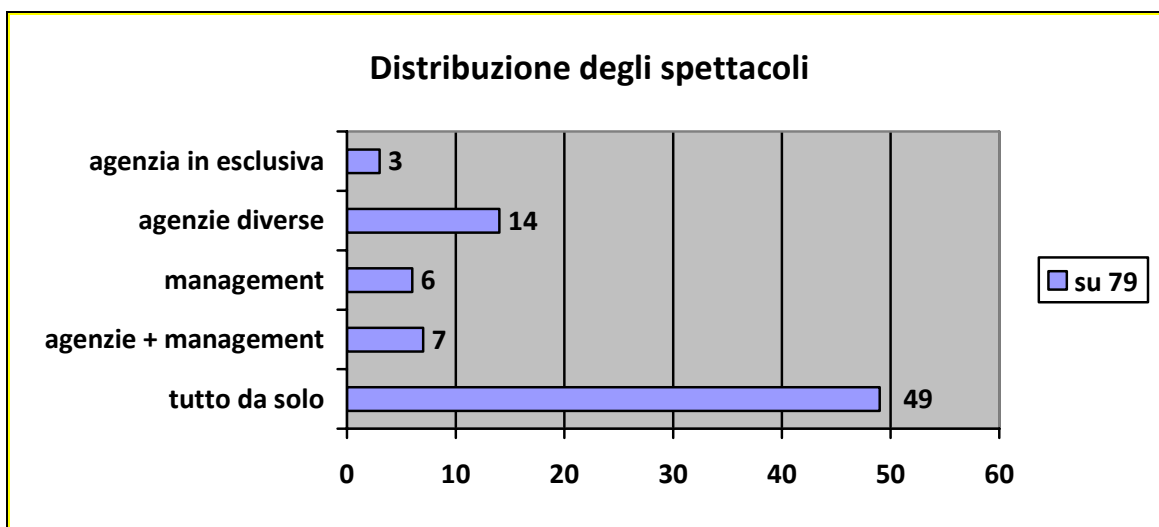


Sotto la voce "altro" si intendono musicisti e compositori, officina e falegnameria, manualità, consulenze, collaborazione con artisti non di strada ecc.

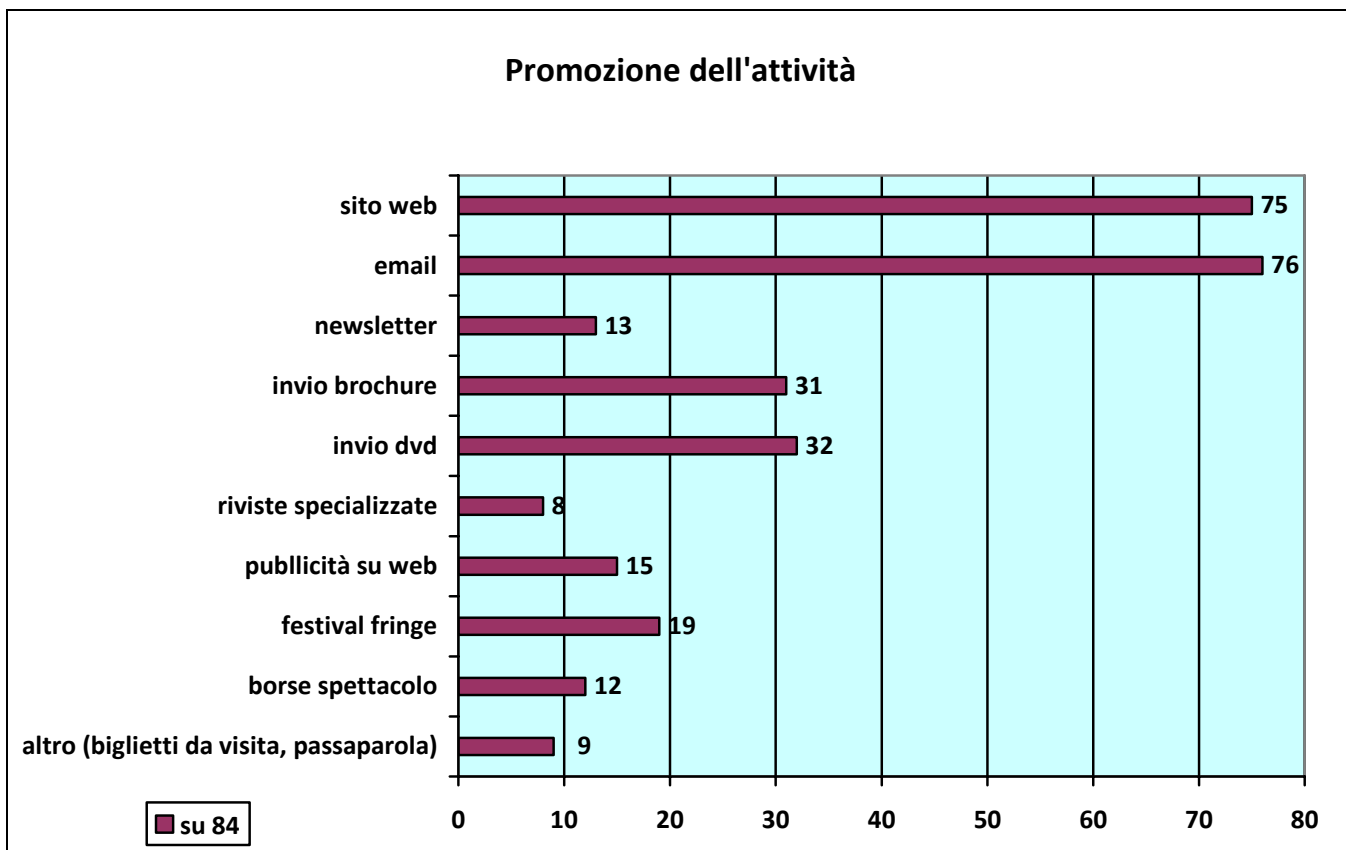
Le modalità prevalenti d'esecuzione degli spettacoli prevedono il montaggio di strutture e/o l'uso di apparecchiature sceniche per 49 artisti su 108. E' stato anche chiesto di indicare i tempi di montaggio e allestimento. Questi i risultati (22 su 108 non hanno dato risposta):



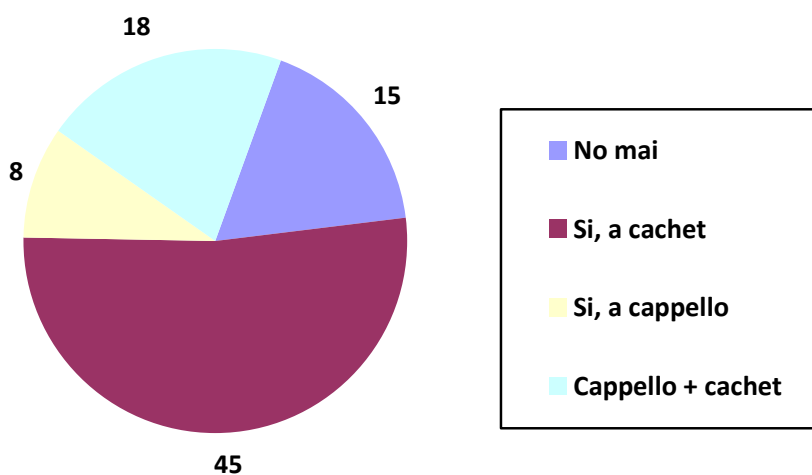
Distribuzione e promozione: gli artisti hanno indicato i metodi di distribuzione degli spettacoli e metodi di promozione della propria attività. 29 le risposte mancanti su 108:



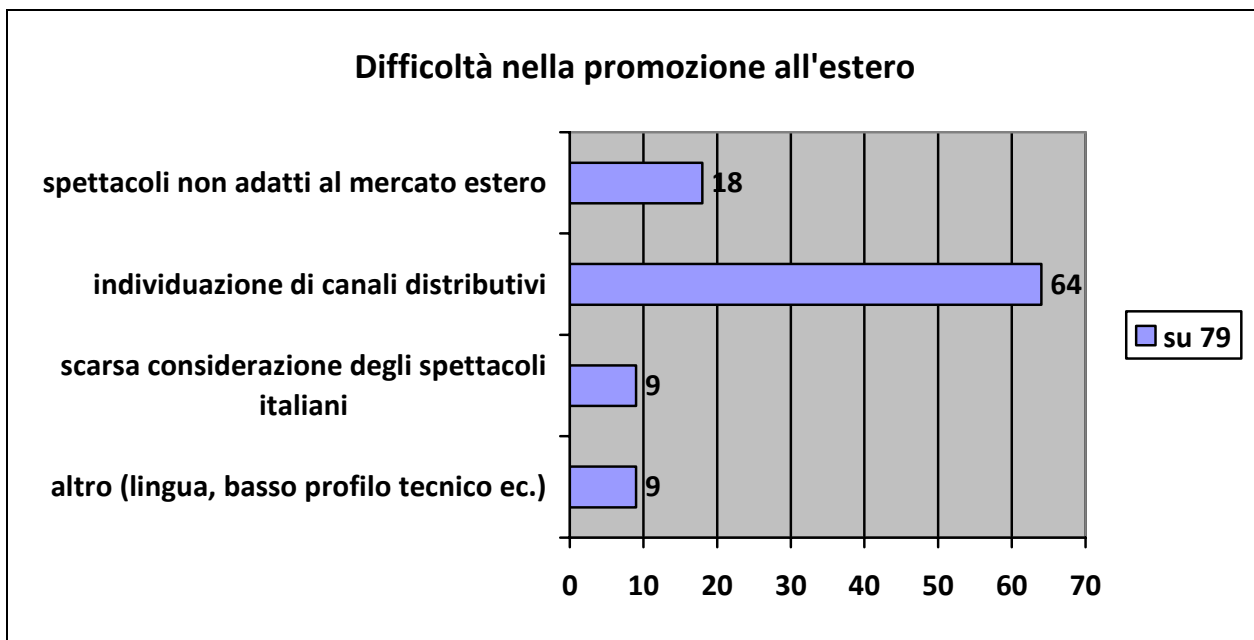
Anche per quanto riguarda le tecniche adottate per la promozione sono consentite risposte multiple. Prevale ovviamente l'uso del web sia per la creazione di propri siti che per la diffusione dei materiali via posta elettronica. Non hanno dato risposta 24 artisti.



Il questionario chiede informazioni sul lavoro all' estero: queste le 86 risposte avute:

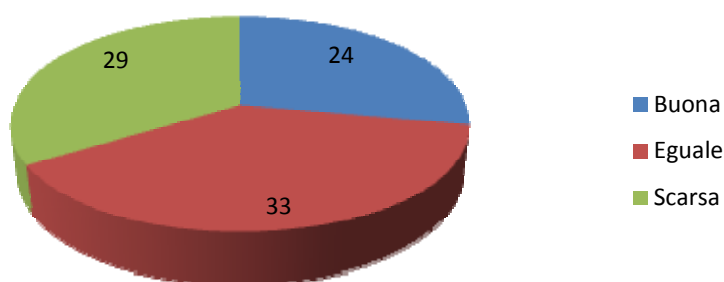


Sempre per quanto riguarda le opportunità di lavoro all' estero, agli artisti è stato chiesto di esprimersi su quelli che possono essere gli ostacoli che impediscono una maggior diffusione delle produzioni nazionali: gli artisti possono scegliere tra spettacoli non adatti, difficoltà a trovare canali distributivi, scarsa considerazione all'estero delle produzioni italiane o indicare altre ragioni. Non hanno dato alcuna risposta 29 artisti. Possibili risposte multiple.

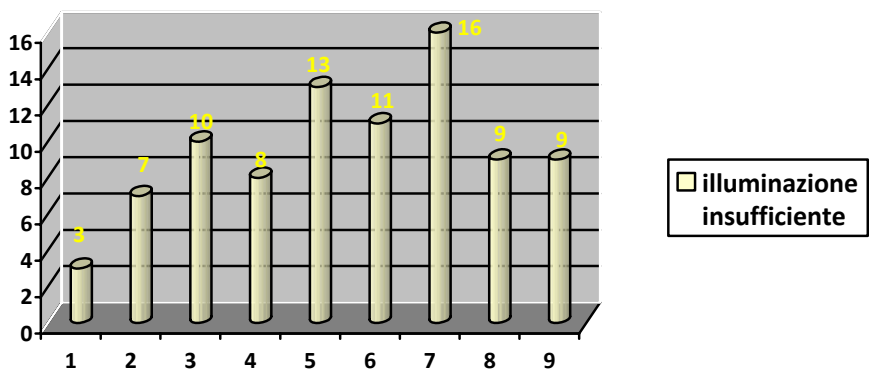
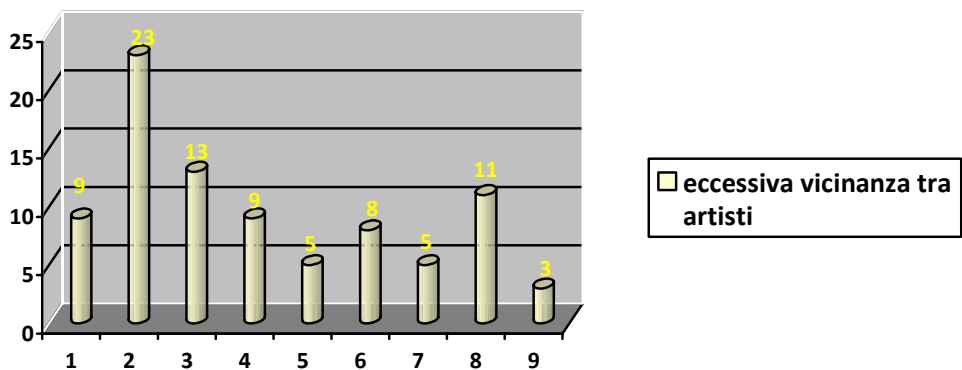
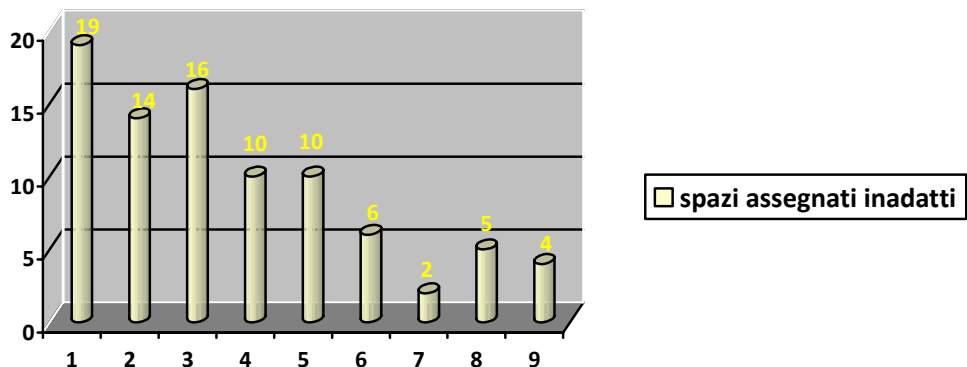


Dovendo comparare la qualità degli spettacoli europei con quelli italiani, gli esiti del sondaggio danno il seguente risultato (86 risposte su 108):

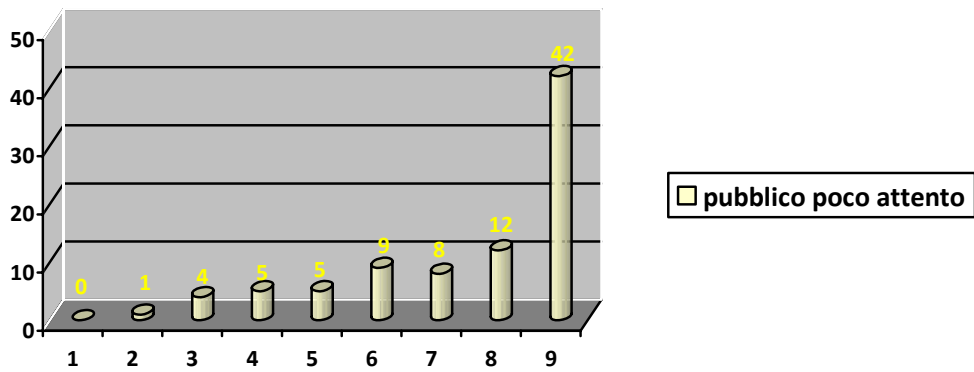
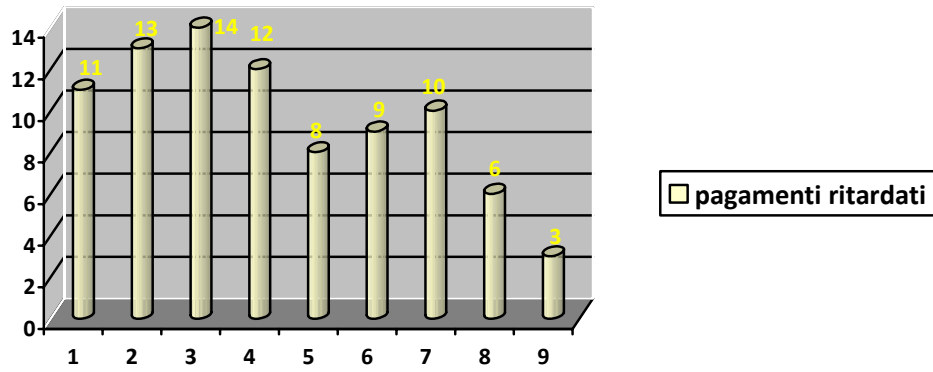
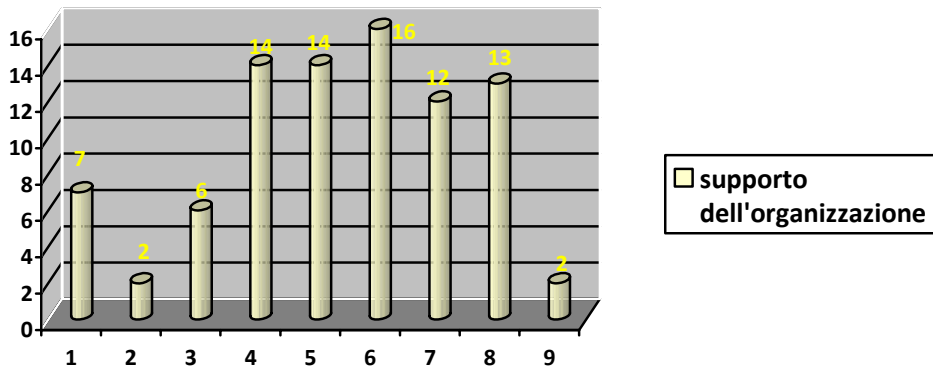
Qualità degli spettacoli italiani rispetto agli europei



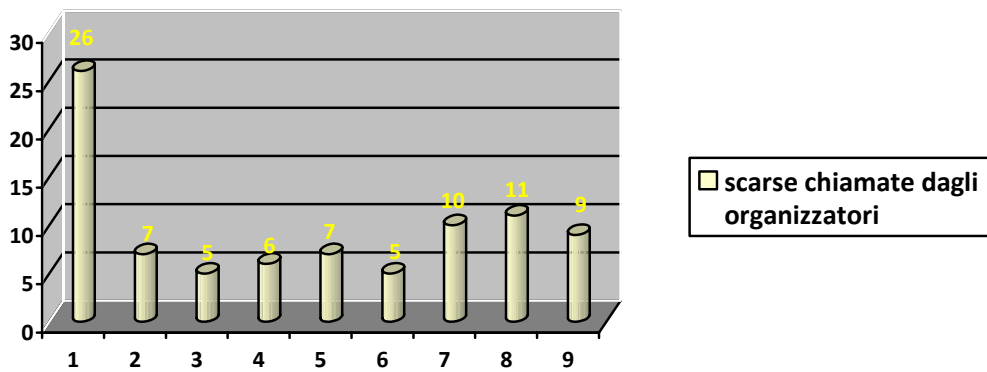
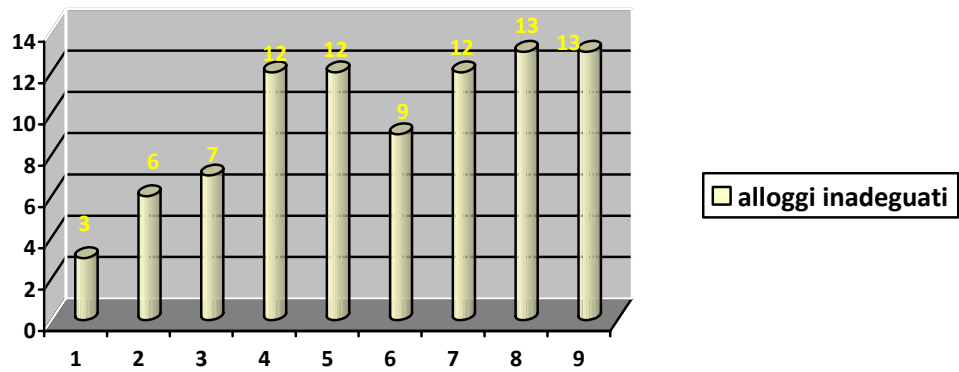
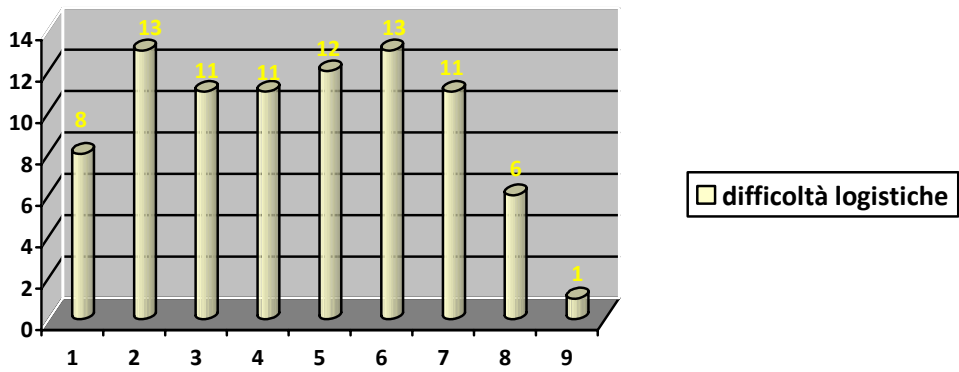
Per quanto riguarda invece i festival nazionali, si chiede agli artisti di indicare, in ordine decrescente di difficoltà da 1 a 9 (**1 = maggiore difficoltà** **9= minor difficoltà**) quali siano i problemi in tale ambito. Le risposte omesse sono 22 sul totale di 108:



1 = maggiore difficoltà 9= minor difficoltà



1 = maggiore difficoltà 9= minor difficoltà



Il sondaggio si conclude chiedendo agli artisti quale sia la loro opinione sui festival nazionali. Anche in questo caso sono state ammesse risposte multiple. 24 artisti non hanno introdotto alcuna risposta.

